

**Il caso**

Il gruppo Pd approva il testo tra i mugugni degli ex Margherita. E Caffarra prepara un suo intervento

# Biotestamento tra le polemiche

L'ANAGRAFE del Comune ospiterà il registro dei testamenti biologici. Ieri il Pd ha presentato un ordine del giorno, da discutere in commissione e in consiglio, per accogliere a Palazzo d'Accursio le "ultime volontà" dei bolognesi. «Se Eluana avesse potuto lasciare una dichiarazione scritta — dice il segretario Pd, Andrea De Maria — la battaglia di suo padre sarebbe stata più facile». Scoppia però il caso politico, tra i dubbi dei cattolici e il Cardinale Carlo Caffarra che interverrà sul tema. «Il Comune non è autorizzato a un registro pubblico di dati sensibili» dice intanto l'avvocato dei vescovi, Paolo Cavana.

CAPELLI A PAGINA IX



Sergio Lo Giudice

**LO GIUDICE**

Il capogruppo Pd dice che il sindaco Delbono approva il provvedimento. «Con lui c'è una corrispondenza d'amorosi sensi», scherza l'ex Ds

**NATALI**

Il consigliere ex Margherita non nasconde le perplessità. «Voteremo, ma avremmo potuto pensarci di più. La fretta non aiuta»

**CAFFARRA**

Il Cardinale riprenderà le posizioni già espresse sul tema. L'avvocato Cavana: «C'è anche il problema della privacy»

**Hanno detto**

# Testamento biologico, è polemica

*I cattolici del Pd critici con l'odg del gruppo. Caffarra prepara un intervento*

**ELEONORA CAPELLI**

BOLOGNA avrà un registro per il Testamento biologico. Il Pd presenta un ordine del giorno da votare in Consiglio e assicura: «Lo istituiremo entro l'anno». Rimangono i dubbi di alcuni cattolici del partito che dicono di «non capire l'urgenza» con cui è stato deciso il provvedimento, per cui sarebbe stata necessaria «una riflessione in più». Il Cardinale Carlo Caffarra prepara un intervento su questo tema, dal pulpito delle sedi in cui si esprime l'arcivescovo. «Un registro di questo tipo solleva enormi problemi di privacy - spiega intanto il responsabile dell'osservatorio giuridico dei vescovi dell'Emilia Romagna, **«Il Comune non è**

**autorizzato a tenere un registro pubblico con dati sensibili»**

l'avvocato Paolo Cavana - . L'amministrazione dovrebbe essere più cauta nel decidere di accettare e custodire questi registri, possono esserci anche grandi interessi economici nel venire in possesso di queste informazioni».

Oltre al problema tecnico, ce n'è uno legislativo, cioè di rapporto con la legge nazionale, ma il senso dell'iniziativa sta nelle parole del segretario provinciale Pd, Andrea De Maria. «Se Eluana avesse firmato una Dat (Dichiarazione anticipata di trattamento) come quella che potrà essere depositata in Comune - spiega

De Maria, che è anche consigliere comunale - la battaglia di suo padre sarebbe stata più semplice». Un registro in Comune con i nomi di tutti i residenti che hanno sottoscritto una Dat, dichiarazione che può essere depositata direttamente in Comune o da un notaio.

Il centro della questione è, in definitiva, tutto politico. Assenti dalla conferenza stampa, ieri, i consiglieri meno convinti, a partire da Paolo Natali, che aveva proposto modifiche della prima bozza di Odg, pur senza prendere parte alla "riunione fiume" di due giorni fa. «Solo nella misura in cui su certi temi abbiamo la pazienza di trovare occasioni di confronto - dice Natali - le diversità possono trovare una sintesi.



La fretta di certo non aiuta». «Non c'era nessuna urgenza per un simile provvedimento» dice Lina Delli Quadri, assente per problemi di salute - oltretutto a Firenze, dove questo registro c'è già, i problemi con la chiesa sono stati grossissimi». Un errore, secondo Angelo Rambaldi e Paolo Giuliani dell'Officina delle Idee «togliere il testamento biologico dalla sua natura di atto privato e individuale», mentre per Paolo Mengoli, Caritas, «altro che testamento. Le persone chiedono di poter vivere e non riescono a tirare a campare, questo è il problema oggi».



Le manifestazioni pro-Eluana

